

*



Girolamo De Michele, *La scuola è di tutti*
di **Giorgio Morale**

Un tempo le inchieste venivano fatte dai governi per

conoscere il Paese, oggi dai cittadini, spesso contro i tentativi di disinformazione messi in atto dai governi. E' il caso, per il sistema dell'istruzione, di **La scuola è di tutti**, libro-inchiesta che unisce informazione ad analisi critica e pensiero, qui e là con qualche gustoso brano narrativo, essendo opera dello scrittore Girolamo De Michele; nell'insieme un documento imprescindibile per la scuola di questi anni e non solo.

Tanto per fare qualche esempio di disinformazione: non è vero quello che sostiene il Ministero che gli insegnanti italiani sono troppi; non è vero che nelle scuole italiane c'è più bullismo che nel resto d'Europa, anzi la scuola è lo strumento più efficace per il recupero dei bulli; non sono attendibili i dati OCSE sulle scuole superiori, perché gli studenti europei cominciano le superiori un anno prima e pertanto le loro conoscenze non sono comparabili con quelle dei nostri studenti; non sono attendibili risultati di inchieste fatte con logiche aziendalistiche e non didattiche o pedagogiche; non è vero che i tagli all'istruzione vengono fatti perché non ci sono soldi: i soldi ci sono e vengono investiti in spese militari, scuole private, opere faraoniche inutili (il ponte sullo Stretto), aliquote fiscali inique; ecc.

Dal libro emerge il peso enorme del contesto e la consapevolezza che è tutta la società ad educare. E la società oggi è diseducante.

"Quella in corso è una crisi, non un'emergenza educativa. Una crisi nella, non della, educazione..."

*Perché "nella" e non "della"?
Perché la scuola è all'interno di
un più vasto sistema educativo,
che è attraversato da tempo da
profondi mutamenti. E perché è
altrettanto importante capire che
l'alternativa all'educazione non è
l'assenza di educazione, ma una
diversa educazione."*

Ne ***La scuola è di tutti*** ci sono molti dati significativi sull'argomento. Ad esempio, per limitarmi al contesto culturale: in Italia ci sono 691 piccoli comuni, per circa 13 milioni di cittadini, privi di una libreria. Una porzione importante della popolazione italiana perciò frequenta i libri solo all'interno della scuola, il cui compito rimane nonostante tutto insostituibile. La foto della scuola napoletana assediata dalla monnezza che è girata qualche mese fa mi pare da antologia, e un quadro emblematico della realtà nazionale.

Diseducante è anche la principale agenzia formativa degli italiani, la televisione, unitamente agli altri media e alla stampa. A questo proposito, è da notare come uno dei bersagli principali del libro di De Michele sia proprio la stampa, anche quella più blasonata, accomunata alla più becera nella disinformazione.

Qualche esempio: nell'estate 2008 la stampa ha discusso di *grembiolino*, quando nessuna legge "*Gelmini*" introduce il grembiolino; ha parlato di *5 in condotta* come panacea contro il bullismo, quando il 5 in condotta può essere dato in casi rarissimi già in precedenza oggetto di gravi sanzioni; si diffondono *slogan* gelminiani come *merito* e *qualità*, quando tutti i provvedimenti del Ministro distruggono le possibilità di realizzare una scuola di qualità. Insomma, si costruisce *l'analfabetismo di ritorno* come premessa a un *fascismo culturale di ritorno*. Si costruisce *l'emergenza* per introdurre *legislazioni di emergenza*. Si denigra la *scuola pubblica* per finanziare la *scuola privata* e svendere ai privati quella pubblica.

Questo atto d'amore verso la scuola pubblica non a caso si chiude con una capitolo

intitolato *Torniamo alla scuola della Costituzione* e con una sorta di manifesto educativo *contro il fascismo pedagogico*.